



**MESSAGGIO DI S.A.R.  
IL PRINCIPE DI PIEMONTE E DI VENEZIA  
EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA**

**IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE E DEL NUOVO ANNO  
ROMA - 23 DICEMBRE 2006**

Cari Concittadini,

anche quest'anno mi rivolgo a tutti Voi nel desiderio di farVi giungere il mio saluto ed augurio. L'atmosfera di questi giorni è particolarmente propizia per ricordare i nostri affetti, perché con il Natale trionfa l'immagine della famiglia, culla di ognuno di noi e fondamento della nostra Storia e della nostra Religione. Sono felice di avere la possibilità di trasmettere a tutti Voi la mia affettuosa vicinanza ed i migliori auspici affinché possiate trascorrere serenamente queste feste.

L'anno che si sta concludendo è stato denso di alterne vicende, talune tristi, talune felici; purtroppo ci troviamo dinnanzi ad una situazione particolarmente difficile per molte categorie della nostra società, che vedono il proprio presente colpito da privazioni ed un futuro sempre più complicato.

Il mio pensiero va soprattutto ai giovani che si trovano in una situazione di incertezza che pregiudica quasi completamente il loro avvenire. Essi sono il futuro della nostra Patria e devono essere non solo tutelati, ma aiutati e supportati con leggi e strumenti che consentano loro di poter costruire una vita solida.

Il mio invito si rivolge alle classi dirigenti e politiche del nostro Paese, affinché si rendano attrici di politiche economiche e sociali per il sostegno e lo sviluppo del mondo giovanile: Non lasciate i giovani a sé stessi, il risultato sarà negativo per tutta la società italiana!

Purtroppo la precarietà negli ultimi mesi ha colpito anche i lavoratori dipendenti ed autonomi che si trovano ancora una volta a combattere con le spese quotidiane per il mantenimento delle loro famiglie; una società giusta è una società in cui il lavoro è garanzia vitale e basilare per tutti.

So che la mia voce può apparire flebile, ma è una voce sincera. Per l'amore verso la mia Patria, e verso i miei concittadini, io stesso mi voglio rendere non solo partecipe, ma promotore di soluzioni che possano rendere un servizio alla comunità. Rivolgo un caldo appello alla classe politica, agli imprenditori, ai sindacati, affinché facciano il massimo sforzo per sviluppare la nostra economia eliminando le deficienze che sono fonte di squilibri tra categorie di lavoratori; ci deve essere maggiore impegno per giungere ad una società più equa e giusta.



E' importante in questa occasione ricordare il permanere dello stato di guerra in lontane parti del mondo, in particolare in medio oriente, dove ancora oggi i nostri Soldati sono impegnati in fondamentali azioni di mantenimento della pace, mettendo a disposizione non solo la propria vita ma soprattutto la propria grande umanità. Voglio ricordare anche la Polizia ed i Carabinieri che, insieme all'Esercito, sono un valore insostituibile per tutti noi. Anche nel nostro Paese abbiamo subito episodi gravi: mi riferisco alla cara Napoli, dove la guerra innescata dalla criminalità locale sta inesorabilmente devastando il tessuto sociale della città, portando tanti giovani disperati allo sbando. I nostri politici dovrebbero volgere uno sguardo anche all'interno dei nostri confini, dove la pace e la sicurezza non sono ancora garantite. Troppi e troppo gravi sono gli episodi d'odio e di violenza. Purtroppo i delitti ripetuti portano lentamente la società a non considerare più il valore della vita, a perdere quella consapevolezza che è alla base della nostra umanità e della nostra civiltà. Sono certo che questa preoccupazione è condivisa da tutti Voi. Anche per questo auguro sinceramente a tutti gli Italiani che il 2007 possa riportare la serenità nel cuore del nostro Paese.

Voglio infine ricordare che quest'anno è stato anche un anno di successi, con la vittoria ai Mondiali di Calcio della nostra ineguagliabile Nazionale, con i risultati incredibili raggiunti nella ricerca medica e scientifica che ha ancora una volta portato l'Italia ad essere uno dei paesi guida a livello mondiale. Come non ricordare ed apprezzare il contributo dei nostri artisti, scrittori, scienziati, tecnici, lavoratori e operatori economici che consentono al nostro paese di essere motore di scambi nel mercato globale? Essi rendono l'Italia unica al mondo.

Vorrei concludere questo messaggio ricordando tutti gli incontri avuti con Voi nei miei tanti viaggi e anche in casuali occasioni; ho ben presente la Vostra cordialità ed amicizia che proprio in questo ultimo anno mi è stata di insostituibile supporto per attraversare le avversità. Il Vostro affetto e la vostra fiducia mi sono di conforto per affrontare il nuovo anno impegnandomi il più possibile per la mia Patria.

Il Santo Natale ci fa ben ricordare i Valori su cui essa si fonda: essi sono ora più importanti che mai, in un mondo in cui la parola d'ordine è la globalizzazione io ho ben presente le nostre radici cristiane, le nostre secolari tradizioni che in ogni regione d'Italia si esprimono in modo diverso sempre nel rispetto dell'Unità che vollero i nostri Padri.

Cari Concittadini, il mio ultimo pensiero è rivolto ai meno fortunati, a coloro che trascorreranno il Santo Natale in solitudine, ai malati ed agli anziani nelle case di riposo; sappiate che il mio cuore è con tutti Voi.

Sperando che il nuovo anno sia portatore di pace e di benessere auguro di cuore a ciascuno di Voi ed alle Vostre famiglie serenità ed un felice anno nuovo.